

La Mano d'Orlando

A) DESCRIZIONE NATURALISTICA, PAESAGGISTICA E GEOLOGICA DEL GEOSITO

A1) COME ARRIVARCI

Da Grosseto:

Si percorre la statale n°1 Aurelia in direzione Roma fino al bivio (in prossimità dell'abitato di Albinia) che indica la direzione per Manciano e Pitigliano. Giunti a Pitigliano si prosegue seguendo le indicazioni per Sovana, fino ad incontrare un bivio dove si intercetta la strada che congiunge Sorano con Sovana. Si prosegue in direzione di Sovana. Il geosito si trova sulla destra della strada, percorsi pochi metri dal bivio.

Da Siena:

Si segue la Statale n.2 Cassia per Buonconvento, S. Quirico d'Orcia, si prosegue sempre senza deviazioni fino ad oltrepassare il valico con galleria delle Chiavi tra Radicofani e l'Amiata. Si scende ancora per la stessa strada fino al bivio per Sorano, Piancastagnaio, Castell'Azzara. Si lascia la Cassia deviando a destra per circa 1 km. Oltrepassato il ponte sul fiume Paglia si devia a sinistra per Sorano. Giunti a Sorano si seguono le indicazioni per Sovana, quindi si procede come al punto precedente.

A2) DESCRIZIONE DEL GEOSITO

A2)' INQUADRAMENTO GEOLOGICO

Le rocce che costituiscono il territorio della maremma etrusca appartengono al ciclo magmatico del Distretto vulcanico Vulsino occidentale (Vezzoli et al. 1987; Correntino et al. 1993) ed in particolare alle attività del vulcano di Latera.

Il vulcano si sviluppò circa 400.000 anni fa, in coincidenza del fianco occidentale del preesistente edificio di Bolsena. Dopo un primo periodo di attività sporadica e limitata (prima fase), tra 270.000 e 160.000 anni fa, si ebbe la messa in posto di numerose coltri ignimbriche (seconda fase), con la formazione della ciclopica caldera poligenica localizzata sul bordo occidentale della vecchia caldera di Bolsena. L'attività vulcanica esplosiva produsse depositi di pomici di ricaduta, e soprattutto numerosi ed estesi depositi di flusso che raggiunsero la distanza di 25 km.

A2)'' IL GEOSITO

Il geosito è rappresentato da un enigmatico e singolare monumento naturale: un grande macigno scolpito a forma di mano (Fig. 1,2). Il corpo roccioso è un masso di tufo giallo probabilmente derivante dalla porzione litoide della formazione di Grotte di Castro-Onano. Essa è costituita dai prodotti di un'eruzione ampiamente rappresentata nel distretto tufaceo di Sorano e Pitigliano. L'eruzione di Grotte di Castro-Onano è uno degli ultimi episodi eruttivi riconducibili al ciclo vulcanico di Latera. Nella zona di Sovana essa chiude verso l'alto il ciclo ignimbrico. Lo stesso paese di Sovana è fondato su questa formazione rocciosa.



Fig. 1



Fig. 2

A3) COSA RACCONTA IL GEOSITO

La tradizione popolare tramanda che la mano fosse magicamente nata a causa del Paladino Orlando, che avrebbe stretto il masso in preda ad un incontenibile fervore mistico, durante l'assedio di Sovana condotto da Carlo Magno. Siamo nell'800, anno in cui secondo la tradizione Carlo Magno guida l'assedio alla città di Sovana. Vista la tenace e prolungata resistenza della città il condottiero chiede aiuto al valoroso cavaliere Orlando, paladino di epiche memorie. Orlando tocca con mano la valorosa resistenza della città di Sovana così prima di scendere in battaglia si raccoglie in preghiera, poco fuori dalle mura cittadine, chiedendo l'aiuto di Dio. Il luogo della preghiera di Orlando è oggi testimoniato dal grosso masso tufaceo, segnato in superficie da quattro profonde scanalature che ricordano l'impronta di una mano. Secondo la tradizione l'impronta fu lasciato dalla mano di Orlando, impressa nella roccia dalla sua forza, con il favore di Dio.

Questo monumento, molto probabilmente, risale ad un'epoca ben più antica del medioevo. Secondo alcune ipotesi, il masso sarebbe servito per dare consistenza alle funi di canapa, fatte scorrere tra le dita della mano. Un'altra ipotesi attribuisce alla mano la funzione di osservatorio del territorio, funzione resa possibile dall'osservare l'area circostante attraverso le scanalature tra un dito e l'altro. Infine, la mano potrebbe risalire ad un contesto culturale dell'era megalitica, quando fu consuetudine l'erezione di grandi pietre, aventi funzioni magico-sacrali.

B) DESCRIZIONE DEL RISCHIO DI DEGRADO;

Il masso è già segnalato ed è già censito nel patrimonio storico della città di Sovana. Tuttavia la sua visita è esclusivamente marginale anche perché il geosito è semicoperto dalla vegetazione (Fig. 3). Sebbene non sussistano condizioni particolari di degrado, si segnala una carente manutenzione ordinaria del sito. Sarebbe sufficiente il taglio oculato di pochi arbusti ed alberi per restituire al sito la visibilità e la fruibilità di cui godeva fino a pochi anni fa (Fig. 4).



Fig. 3



Fig. 4

C) DESCRIZIONE DEL GRADO DI INTERESSE

Il principale interesse risiede nel significato geo-storico della mano d'Orlando quale masso di origine vulcanica sapientemente lavorato dall'uomo per ottenere la forma che oggi ammiriamo.

Il geosito è rappresentato da un enigmatico e singolare monumento naturale costituito da un masso di tufo giallo probabilmente derivante dalla porzione litoide messasi in posto a seguito dell'eruzione di Grotte di Castro-Onano ed affiorante presso l'insediamento del paese di Sovana.

Per la singolarità del sito e per la sua ubicazione si ritiene di interesse ai fini dell'integrazione della rete escursionistica esistente nell'area di Pitigliano-Sorano-Sovana.

D) RIFERIMENTI DOCUMENTALI BIBLIOGRAFICI;

Non sono stati utilizzati documenti da bibliografia pubblica

E) INDIRIZZI PER LA TUTELA E LA VALORIZZAZIONE

Come indicato in precedenza il sito è già facente parte del patrimonio storico della città di Sovana quindi soggetto a tutela specifica. In ogni caso per il geosito sono da prevedere, nell'ambito degli strumenti di pianificazione urbanistica comunale, tutele per gli scopi di conservazione e recupero. Pertanto si dovranno escludere usi del territorio non compatibili con i principi di tutela e salvaguardia dell'emergenza stessa da correlare alla natura e al contesto ambientale in cui si trovano, nonché favorire l'accessibilità necessaria alla valorizzazione naturalistica, didattico-scientifica e turistica del sito (come ad esempio integrando la segnaletica esistente con informazioni di carattere geologico).

F) EVENTUALI COMMENTI E ANNOTAZIONI AGGIUNTIVE.

Nessuna annotazione aggiuntiva